

che breve, agli agricoltori, proprietari, fittavoli e mezzadri, almeno durante l'epoca vitale della mietitura e della trebbiatura, nonchè ai conducenti le caldaie a vapore durante la trebbiatura ».

RISPOSTA. — « Posso assicurare l'onorevole interrogante, che il Ministero della guerra, cui non potevano sfuggire le conseguenze, rispetto all'agricoltura, della chiamata alle armi di numerosi lavoratori dei campi, non ha mancato di esaminare attentamente la possibilità di provvedimenti intesi a permettere il temporaneo ritorno alle loro case dei militari agricoltori durante il periodo del più intenso lavoro dei campi. In tale studio ha pure tenuto presente quanto al riguardo è stato fatto in altre nazioni; ma giova subito notare che in tutte il depauperamento delle classi agricole è stato di gran lunga superiore a quello che finora si è verificato fra noi, e che perciò si sono imposti provvedimenti intesi a rimediare alla grave deficienza dei lavoratori della terra, che non sarebbe nè possibile, nè consigliabile di attuare integralmente da noi.

« In sostanza, date le esigenze della guerra e dei numerosi servizi territoriali, questo Ministero è venuto, d'accordo col Comando supremo, nella determinazione di non concedere ai militari tanto dei riparti mobilitati quanto di quelli territoriali, speciali esoneri o permessi di qualsiasi durata, per attendere a lavori agricoli.

« Pur tuttavia, si sta studiando la possibilità di attuare qualche ripiego, per rendere meno dannosa la deficienza di mano d'opera nelle campagne; ed uno dei mezzi potrà essere l'impiego dei prigionieri di guerra, ove se ne manifesti il bisogno e l'opportunità.

« Il ministro
« MORRONE ».

Federzoni — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se, a somiglianza di quanto si è fatto negli eserciti di altri paesi belligeranti, non creda ordinare la concessione di un particolare distintivo ai militari rimasti feriti in guerra ».

RISPOSTA. — « Questo Ministero ha già, in massima, riconosciuta l'opportunità di concedere un particolare distintivo ai soli militari rimasti mutilati nella presente guerra, per evitare che essi siano confusi con le vittime di comuni infortuni.

« Si è però riservato di prendere una decisione definitiva in proposito, allorchè

saranno concretati i provvedimenti di varia natura da adottarsi a favore dei mutilati stessi.

« Il ministro
« MORRONE ».

Giordano. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se, essendosi fatto obbligo ai comuni di attenersi, nei riguardi degli stipendi da corrisponderli ai funzionari da loro dipendenti e richiamati sotto le armi, alle norme adottate per i funzionari dello Stato e contenute nel decreto luogotenenziale 31 agosto 1915, n. 1429, non credano giusto che non solo ai funzionari dello Stato ma anche a quelli delle Amministrazioni comunali e loro aziende speciali, venga dallo Stato corrisposta la indennità giornaliera stabilita dall'articolo 4 del successivo decreto luogotenenziale 12 settembre 1915, n. 1393; tanto più che non si permise ai comuni di mantenere integri gli stipendi ai propri impiegati oltre il limite fissato per gli impiegati dello Stato ».

RISPOSTA. — « L'articolo 4 del decreto luogotenenziale 12 settembre 1915, n. 1393, si riferisce soltanto — come risulta, in modo esplicito, dal suo testo — ai funzionari ed impiegati dello Stato e rappresenta uno speciale vantaggio che lo Stato ha creduto equo dare ai propri impiegati a carico del proprio bilancio per considerazioni speciali di riguardo ai suoi dipendenti.

« Non sarebbe però possibile estendere una simile concessione alle altre categorie di sottufficiali qualunque sia la loro posizione civile, compresa quella di impiegati delle amministrazioni comunali e loro aziende speciali.

« Il ministro
« MORRONE ».

Joete. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere quando saranno appaltati i lavori riguardanti la costruzione della strada del comune di Caloveto, il cui progetto è pronto da parecchio tempo, e per l'esecuzione della quale furono date assicurazioni dal ministro ».

RISPOSTA. — « Le disponibilità di bilancio in relazione agli impegni già assunti non consentono di disporre in questo momento la costruzione della strada comunale da Caloveto alla provinciale n. 116.

« Tuttavia in considerazione dell'urgenza dell'opera, che il Ministero riconosce, assicuro l'onorevole interrogante che la strada sarà una delle prime cui si provvederà ap-